

Children of Africa



© foto Children of Africa

INCONTRO CON CAROLINA BERNASCONI
DIRETTRICE ESECUTIVA DI "CHILDREN OF AFRICA"

Fornire a ragazze e ragazzi kenioti disagiati la possibilità di prendere in mano la loro vita tramite educazione di qualità e supporto a tutto tondo. È questa, in sintesi, la nobile attività della Fondazione Children of Africa di Lugano, attiva dal 2002 con progetti che hanno finora – letteralmente – cambiato la vita a centinaia di persone. Abbiamo incontrato per voi Carolina Bernasconi, Direttrice esecutiva, che ci parla anche della centralità del volontariato e dell'importanza di mantenerlo al passo con i tempi.

Come è nata la vostra associazione?

«Nel 2002 mia mamma è rientrata da un viaggio in Kenya con l'intenzione di aiutare chi vive laggiù. "Children of Africa" è nata così. Qui in Ticino pulsa il cuore della raccolta fondi, della sensibilizzazione, della pianificazione strategica e contabile; in Kenya realizziamo invece i nostri progetti. Ci concentriamo su bambini e giovani di gruppi sociali più deboli, con particolare attenzione al genere femminile. Il nostro obiettivo è fornire concrete opportunità personali e questo tramite educazione di qualità, tutela sanitaria, accompagnamento nello sviluppo personale e non da ultimo sostegno alle famiglie: solo con un simile approccio olistico è possibile dare un'opportunità concreta a chi è nato in un contesto fragile.»

Di quali progetti vi state occupando?

«Il nostro primo progetto ha riguardato e riguarda il supporto a distanza di bambini che vivono in forti difficoltà socio economiche: bambini orfani di uno o di entrambi i genitori, che non hanno accesso con-

tinuativo alla scuola e che crescono in condizioni inadeguate e in famiglie molto numerose. Li sosteniamo dal punto di vista scolastico, psicologico, sanitario e alimentare, sensibilizzando i genitori sull'importanza dell'istruzione.»

Quanti bambini sostenete?

«Circa un centinaio in sei villaggi. E per cinque di loro si sono anche aperte le porte dell'università. Sara studia biochimica. Morris è impegnato nel marketing. Ali diventerà un insegnante. Lydia e Msuko, infine, hanno optato per gli studi infermieri. Per loro è stato un passo enorme, altrimenti irrealizzabile.»

Di quali altri progetti vi occupate?

«Nel 2011 nella contea di Kwale abbiamo aperto il "Mama Lorenza's Vocational Centre" (MLVC), una scuola professionale per ragazze nella quale imparare il mestiere di sarta, pellettiera, parrucchiera o estetista. Le studentesse hanno tra i 17 e i 20 anni, provengono da villaggi rurali e hanno alle spalle situazioni molto dure contraddistinte da povertà estrema, mancanza di genitori, violenze o abusi. La formazione dura due anni e le ragazze soggiornano al centro ricevendo anche supporto psicologico con lo scopo di far loro acquisire fiducia e avere maggiore solidità personale. Spesso vediamo entrare ragazze con traumi ma uscire donne capaci di prendere in mano il loro futuro. Ogni anno, a fronte di un centinaio di richieste, scegliamo 32 nuove studentesse e in totale al MLVC ve ne sono dunque 64. Il MLVC è uno dei migliori centri professionali: ben il 94% delle diplomate



Carolina Bernasconi

trova poi effettivamente un impiego. In simili realtà un lavoro significa salario, solidità, capacità progettuale e autodeterminazione. Significa futuro. Con alcune sarte diplomate abbiamo anche lanciato "Emèl", un'impresa sociale femminile che esporta anche in Europa accessori di qualità lavorati a mano.»

Quale peso specifico ha il volontariato per le vostre attività?

«Per noi è molto importante. In Europa i volontari sensibilizzano, raccolgono fondi o offrono le loro varie competenze. Ed è possibile fare anche volontariato direttamente in Kenya. Sarà ad esempio il caso di un'intera classe di una scuola di Lugano!»

Quali saranno, dal punto di vista del volontariato, le sfide maggiori?

«Proveremo a coinvolgere sempre nuove persone in Kenya e in Europa dando a ciascuno la possibilità di contribuire nei modi e nei tempi che gli sono possibili. Abbiamo tutti vite molto impegnate, ma è importante non dimenticare di prenderci cura gli uni degli altri.»

DONAZIONI

Le donazioni sono possibili tramite:

- bonifico bancario intestato a: "Children of Africa Foundation" presso Banca dello Stato del Cantone Ticino conto 21407962.2001 · IBAN CH08 0076 4214 0796 2200 1
- carta di credito sul sito www.childrenofafrica.ngo

SOSTEGNO A DISTANZA

Per attivare un sostegno a distanza è possibile compilare il modulo nell'area dedicata del sito www.childrenofafrica.ngo oppure scrivere una mail a info@childrenofafrica.ngo. Per candidarsi come volontari in Svizzera o in Kenya, è possibile scrivere a donazioni@childrenofafrica.ngo